

documenti proposti dalla Commissione o dalla Presidenza di turno del Consiglio e predisponendo gli elementi informativi per la rappresentanza politica dell'Unione.

I Ministri dell'Istruzione degli Stati membri hanno formalmente concluso il programma di lavoro – "Istruzione e formazione 2010" - orientato su obiettivi comuni nell'ambito della Strategia di Lisbona e l'anno è stato dedicato alle misure, iniziative e progetti connessi all'entrata in vigore del Trattato di Lisbona.

Il parallelo processo di Copenhagen, sul rafforzamento della cooperazione in materia di istruzione e formazione professionale, ha visto nel 2010 realizzarsi una nuova tappa a Bruges, dove è stato siglato il quinto Comunicato, nel quale sono state ribadite le priorità già individuate ed è stato avviato il rilancio della cooperazione per il prossimo decennio 2010-2020.

In sede di Consiglio Istruzione, nel corso del 2010 i principali documenti approvati sono stati:

Bruxelles 15 febbraio 2010

- Relazione congiunta sull'attuazione del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010";

Bruxelles 11 maggio 2010

- Conclusioni su "Competenze che favoriscono l'apprendimento permanente e l'iniziativa Nuove competenze per nuovi lavori";
- Conclusioni su "Dimensione sociale dell'istruzione e della formazione";
- "Internazionalizzazione dell'istruzione superiore";

Bruxelles 19 novembre 2010

- Conclusioni sulle priorità per una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale per il periodo 2011-2020;
- Conclusioni sull'iniziativa *Youth on the move*;
- Conclusioni sul miglioramento del livello delle competenze di base nel contesto della cooperazione europea sulle scuole per il XXI secolo;
- Conclusioni sull'educazione allo sviluppo sostenibile.

Priorità è stata attribuita dal Governo ai temi proposti in ambito europeo attraverso le Comunicazioni e Raccomandazioni della Commissione europea, in particolare la proclamazione del 2010 quale Anno europeo della lotta contro la povertà e l'esclusione sociale.

Attraverso il processo "L'Europa dell'istruzione", avviato al fine di potenziare il coinvolgimento del territorio nella attiva partecipazione alle iniziative europee, il Governo si è proposto di

valorizzare le energie dei vari attori e le specificità locali, in un'azione convergente a sostegno dei comuni obiettivi europei.

I Piani regionali integrati, elaborati in ciascuna Regione dagli appositi nuclei di intervento di "Europa dell'istruzione", hanno consentito — anche con il contributo finanziario dell'Amministrazione centrale — di realizzare iniziative a supporto della progettualità europea, approfondendo tematiche di specifico interesse locale.

Enfasi specifica è stata attribuita alle iniziative sul territorio in relazione all'Anno europeo della lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, con seminari nazionali in varie Regioni e una Conferenza finale durante la quale sono stati presentati i risultati del lavoro svolto dalle scuole, associazioni e Enti vari (Palermo 1-3 dicembre 2010). In tale occasione è stata presentata la pubblicazione realizzata congiuntamente dai rappresentanti del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) e del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali (MLPS) in seno al Gruppo di lavoro della Commissione europea su "Accesso e inclusione sociale", che ha chiuso i lavori nel 2010.

Ulteriore impulso all'azione coordinata tra centro e territorio è stato determinato dall'impegno delle due reti di scuole istituite nel territorio nazionale - "Educare all'Europa" e "Più lingue, più Europa" - che hanno altresì collaborato attivamente ai piani regionali e alle altre iniziative correlate all'avvio della nuova strategia "ET 2020" (cfr. prosieguo del paragrafo).

Nel 2010 si è svolta la II^a edizione del concorso "L'Europa cambia la scuola", volto al riconoscimento dei cambiamenti che la progettualità europea ha introdotto nei contesti nei quali è stata attuata. Al termine del processo di valutazione sono stati assegnati *Label* nazionali a 10 Istituti di istruzione primaria e secondaria di altrettante Regioni.

Aree tematiche di particolare interesse sono state quelle riguardanti le competenze chiave per l'apprendimento permanente, gli ambienti innovativi di apprendimento, in particolare gli ambienti *on-line* (*web* radio; podcast), la cittadinanza attiva, i legami tra apprendimento formale e non formale, il multilinguismo.

Un'attenta analisi di contesto ha evidenziato che il principale nodo critico incidente sui sistemi formativi che ne ha limitato la qualità, anche alla luce delle politiche europee per il *lifelong learning*, è stato la mancanza di un quadro di riferimento comune in materia di qualifiche e competenze, da cui è scaturita la necessità di rivedere e/o meglio definire sotto il profilo qualitativo gli *standard* comuni per l'accreditamento, per l'apprendistato, per l'alternanza e per l'orientamento in una logica di *lifelong learning*.

Le azioni che sono state previste in tale ambito hanno capitalizzato i risultati del lavoro svolto nella passata programmazione. L'obiettivo principale che si sta perseguendo è quello di pervenire alla condivisione di comuni *standard*

professionali, formativi e per il riconoscimento e certificazione delle competenze acquisite nei vari contesti di apprendimento. Ciò al fine di dotare il Paese di un quadro nazionale di qualifiche in grado di interfacciarsi con l'*European Qualification Framework* e di definire e sperimentare criteri e dispositivi per il riconoscimento e la certificazione delle competenze nelle diverse filiere dell'offerta formativa.

Si ricorda anche la previsione della costruzione di un efficiente sistema statistico nazionale della formazione professionale volto sia a sostenere la qualità generale del sistema, sia a sostenere le attività di orientamento, anche attraverso lo sviluppo e la realizzazione di una base dati di interventi di formazione.

In merito a quanto premesso, gli interventi e le azioni realizzate in tema di formazione, coerenti con gli obiettivi specifici e operativi dei PON "Governance e Azioni di sistema" e PON "Azioni di sistema", sono stati individuati ed in parte realizzati nell'ambito della programmazione attuativa.

In particolare, si fa riferimento ai seguenti interventi:

- **STANDARD MINIMI PROFESSIONALI, DI CERTIFICAZIONE E FORMATIVI.** Obiettivo specifico è stato costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e il suo incontro con il mercato del lavoro, agevolando il riconoscimento delle competenze acquisite anche in contesti non formali. In relazione a questo obiettivo generale, sono poste in essere attività volte a:
 - fissare le basi tecniche e metodologiche per la qualità e l'omogeneità del processo di costruzione del sistema degli *standard* professionali, attraverso la definizione di un impianto tecnico-metodologico e la costruzione di un sistema informatizzato per la gestione del processo di costruzione del sistema di *standard*, anche dal punto di vista della omogeneità linguistica della produzione stessa;
 - completare la elaborazione degli *standard* professionali per due Aree Economico-Professionali (AEP del Turismo e del Metalmeccanico) e definire una mappa completa delle AEP in relazione alle quali è stato o già avviato o organizzato il processo di produzione degli *standard* stessi;
 - realizzare l'integrazione tra il sistema nazionale degli *standard* e alcuni sistemi di *standard* e/o sistemi di descrizione di qualifiche a livello regionale, attraverso una sistematica consulenza tecnica alle regioni;
 - realizzare la connessione del processo di definizione del Sistema nazionale delle qualifiche e del sistema di *standard* professionali al più ampio disegno europeo EQF – ECVET, attraverso la partecipazione sistematica in

Europa a gruppi istituzionali e tecnici - prevalentemente promossi dalla Commissione europea;

- realizzare l'integrazione del processo di definizione del Sistema nazionale delle qualifiche e del sistema di standard professionali con quanto disposto dalla direttiva europea n. 36 del 2005 e dalla conseguente normativa nazionale e regionale, in relazione al tema del riconoscimento dei titoli professionali;
- concludere l'attività di analisi delle buone pratiche realizzate nei diversi Paesi europei per il riconoscimento e la certificazione delle competenze maturate in contesti di lavoro o di alternanza formazione/lavoro. Il quadro strategico delle politiche comunitarie intorno al tema della validazione delle competenze acquisite *on the job* e la mappatura delle esperienze più recenti ed interessanti condotte nei Paesi europei sarà utile ai fini dell'avanzamento delle prospettive di validazione in Italia;
- partecipare alle riunioni del Comitato dei Paesi partecipanti (*Board of participating countries*), organo di governo del Programma, e contribuire al prossimo completamento della fase preparatoria dell'indagine OCSE PIAAC (*Programme for the International Assessment of Adult Competencies*). PIAAC è l'indagine internazionale più completa realizzata sulle competenze degli adulti.

- SISTAF - Sistema statistico sulla formazione professionale

L'intervento ha realizzato lo studio dei dispositivi di innovazione delle filiere, la traduzione in indirizzi operativi delle linee emergenti dalle politiche europee di istruzione e formazione e la verifica costante dei progressi nell'avvicinamento ai parametri di Lisbona. L'Azione "Costruzione di un sistema informativo statistico della formazione professionale" (Sistaf) ha inteso rispondere alla esigenza di disporre a livello nazionale di un sistema permanente e strutturato di rilevazione, archiviazione ed elaborazione dei dati relativi alle attività di formazione professionale regionale. Il modello è stato portato a termine il 30 giugno 2008. Si è inteso completare il percorso di realizzazione di un sistema informativo - statistico che, a partire dalle informazioni prodotte nelle Regioni e Province autonome, si basasse su archivi di microdati relativi a corsi, allievi e sedi. Tali archivi sono stati strutturati su un set minimo di variabili individuato nel corso della precedente programmazione e testato in alcune Regioni pilota (Piemonte, Puglia, Sicilia e Friuli e, in un secondo momento anche le Regioni Basilicata, Veneto, Lombardia e Marche). Nel corso della prosecuzione del progetto il set minimo di

variabili potrà essere ampliato ed integrato sulla base di risultanze operative e di decisioni prese in sede di Cabina di Regia e Tavolo Tecnico.

- **RAPPORTO ANNUALE SULL'OFFERTA DI ORIENTAMENTO**

Ha come finalità generale di contribuire alla definizione e allo sviluppo di una cultura condivisa di orientamento al fine di sollecitare sia un processo di regolarizzazione di azioni, pratiche, servizi e professionisti, sia la valorizzazione delle esperienze innovative e significative messe in atto da più parti e a diversi livelli; l'intento è stato quello di promuovere una politica di orientamento, in stretto raccordo con le politiche formative e del lavoro, e prefigurare un'azione di *governance* per lo sviluppo di un sistema di orientamento di qualità, secondo un approccio *life long*. Si è inteso realizzare un'analisi di contesto della funzione dell'orientamento nel nostro Paese attraverso una ricognizione dei servizi (organizzazione e approcci metodologici) e strumenti utilizzati in essi.

- **APPRENDISTATO**

Con tale intervento è stato previsto uno studio dei dispositivi di innovazione, la traduzione in indirizzi operativi delle linee emergenti dalle politiche europee di istruzione e formazione e la verifica costante dei progressi nell'avvicinamento ai parametri di Lisbona. Sono state svolte attività per la realizzazione dell'istruttoria sui sistemi di apprendistato di alcuni Paesi europei e sono stati aggiornati e rivisitati i *report* predisposti precedentemente sui seguenti Paesi: Francia, Inghilterra, Germania, Olanda. È stata effettuata l'analisi dei sistemi di apprendistato di alcuni Paesi extra-europei, ovvero Canada, l'Australia e gli Stati Uniti, oltre che un'analisi di alcune esperienze di apprendistato per i minori che ha consentito di realizzare un primo Report. L'aggiornamento del *report* sui CCNL ha preso in considerazione la nuova dimensione della contrattazione sulla "formazione esclusivamente aziendale". È stata inoltre avviata la ricerca di approfondimento sugli enti bilaterali, l'analisi delle esperienze di formazione dei tutor aziendali realizzate dalle Regioni e dalle parti sociali. Sulla base dell'analisi della documentazione raccolta è stato messo a punto un primo *report*.

- **ACCREDITAMENTO**

Per l'azione sull'Accreditamento, rispetto alla costruzione degli strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta istruzione-formazione è stata realizzata una comparazione finalizzata a ri-orientare i diversi dispositivi di prima generazione a favore dei nuovi principi guida. In particolare,

è stata realizzata un'attività di monitoraggio sistematico sullo stato di attuazione dei sistemi di accreditamento, da cui è emerso lo stato dell'arte sull'evoluzione del dispositivo nazionale. Gli obiettivi dell'azione si sono concretizzati attraverso un supporto tecnico-scientifico all'adozione del nuovo modello di accreditamento nei diversi contesti territoriali ed il monitoraggio sull'implementazione dei sistemi di accreditamento.

- ANALISI ED ANTICIPAZIONE DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI

L'intervento, essenziale per una azione di sviluppo del sistema formativo coerente con le politiche attive del lavoro, mira a mettere a punto un sistema nazionale di osservazione permanente dei fabbisogni; permanente in quanto le evoluzioni nel tempo dei fabbisogni sono rapide ed occorre uno strumento capace di monitorare i bisogni in tempo reale e, nei limiti del possibile, anticiparli; nazionale, in quanto i fabbisogni professionali e formativi devono essere ricondotti ad una nomenclatura comune in un'ottica di mobilità del lavoro, che supera i confini territoriali e spesso anche quelli settoriali. E' stata realizzata una fase caratterizzata dalla definizione di una nuova modalità di acquisizione delle informazioni sui fabbisogni delle imprese e dei lavoratori e dal potenziamento delle metodologie di anticipazione dei futuri fabbisogni professionali attraverso: l'individuazione di un modello di *audit* permanente dei fabbisogni professionali (a 1 anno) e anticipazione dei fabbisogni professionali nel medio periodo (a 5 anni), la realizzazione di uno studio di fattibilità per l'individuazione di un modello di *audit* permanente dei fabbisogni professionali: definizione dei piani di campionamento e messa a punto degli strumenti di rilevazione, settori strategici per lo sviluppo sostenibile e implicazioni occupazionali e formativi.

- SPERIMENTAZIONE DI MODELLI DI RETE E SERVIZI INTEGRATI PER MIGLIORARE LE COMPETENZE DI SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE

Il programma Pro.P è stato realizzato con la collaborazione degli Assessorati regionali alla Sanità, alle Politiche Sociali, alla Formazione e Lavoro. Le attività sono state condotte in forma partecipata, attraverso due gruppi di lavoro a livello regionale e sei gruppi di lavoro a livello provinciale. Sono state sviluppate tre linee prioritarie di azione dedicate allo sviluppo delle reti interistituzionali di supporto alla programmazione ed alla realizzazioni di azioni integrate, a livello sia regionale che locale.

- QUALITÀ DELLA FORMAZIONE

Finalità dell'azione è stato realizzare interventi mirati a promuovere l'applicazione del Quadro Comune di riferimento Europeo sulla Qualità (EQARF) a livello nazionale, contribuendo alla diffusione ed all'applicazione di tale modello, del nuovo dispositivo nazionale di accreditamento e delle singole componenti a livello di sistema e di operatori dell'IFP nella convinzione che tale applicazione potesse contribuire al necessario passaggio da una logica di "controllo di qualità" ad una di sviluppo della qualità ovvero al miglioramento continuo. Finalità specifica è stato di innovare, in una logica di qualità condivisa, le modalità dell'offerta formativa pubblica locale dedicata prioritariamente agli operatori del sistema integrato scuola/formazione/lavoro, in sinergia con i sistemi di accreditamento regionali. Le attività per la Qualità nella IFP sono state realizzate in coerenza con le indicazioni strategiche comunitarie definite attraverso la Raccomandazione europea per la qualità dell'istruzione e formazione professionale e con gli indirizzi strategici e metodologici definiti in sede di programmazione. Esse sono state svolte, a livello europeo, attraverso la partecipazione alle attività della Rete europea per la qualità (ENQAVET) e, a livello nazionale, attraverso l'animazione tematica del *Board*, la veicolazione ai principali *stakeholder* delle attività delle Rete europea, la disseminazione e il supporto all'applicazione di modelli e strumenti per l'assicurazione di qualità (autovalutazione, *peer review*, valutazione degli apprendimenti).

Le attività finanziate dal Fondo sociale europeo si articolano in due azioni: *Reference Point* nazionale per la Qualità dell'IFP e metodi, modelli e strumenti per la qualità. Per il primo filone di attività è stata realizzata l'animazione della rete nazionale attraverso riunioni periodiche del *Board*, in cui sono state definite le priorità strategiche e le linee programmatiche con il coinvolgimento dei Partner italiani nelle attività individuate a livello europeo. Per il secondo filone di attività dedicato alla disseminazione di metodi, modelli e strumenti per l'assicurazione di qualità è stata promossa, la diffusione di metodologie innovative per l'assicurazione della qualità, seguendo un duplice approccio: *top down* e *bottom up*. Inoltre, è stato fornito il supporto alla applicazione di tali metodologie attraverso seminari locali di presentazione delle stesse e strumenti ai referenti regionali.

- QUADRO STRATEGICO PER LA COOPERAZIONE EUROPEA NEL SETTORE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE ("ET 2020")

La cooperazione europea è istituita nel contesto di un quadro

strategico (ET 2020) che abbraccia i sistemi di istruzione e formazione nel loro complesso ovvero che contempla, in una prospettiva di apprendimento permanente, l'apprendimento in tutti i contesti, formale, non formale ed informale, ed a tutti i livelli, dalle scuole della prima infanzia, all'istruzione superiore ed all'istruzione e formazione professionale, fino all'istruzione e alla formazione degli adulti. Tale quadro persegue i seguenti obiettivi strategici: rendere l'apprendimento permanente e la mobilità una realtà, migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione, promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva, incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione; lo stesso Quadro individua, in un primo ciclo dei lavori (2009-2011), alcuni settori prioritari. I predetti obiettivi sono accompagnati, da un lato, da indicatori e livelli di riferimento europei (*benchmarks*), che aiutano a misurare a livello europeo i progressi globali conseguiti, e dall'altro da una reportistica a sé stante sull'andamento dei lavori. Il Ministero del Lavoro, insieme a quello dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, è istituzionalmente impegnato nella *governance* (partecipazione al Gruppo di coordinamento del Quadro ET 2020), nell'attuazione e nel monitoraggio del Quadro strategico ET 2020.

Nel 2010 il Governo è stato coinvolto nell'attività di convalida (formulazione di proposte di emendamenti) sia della *Cross-Country Analysis* realizzata dalla Commissione europea sulla scorta delle relazioni nazionali 2009, sia della successiva elaborazione del rapporto congiunto Commissione-Consiglio sui progressi realizzati nel Programma di lavoro Istruzione & Formazione 2010.

In particolare per quanto riguarda l'attività riferita sia al Quadro strategico ET 2020 che al Processo di Copenaghen, si segnala quanto segue:

- "EUROPASS", istituito con Decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 dicembre 2004, è un portafoglio di documenti/dispositivi (Curriculum Vitae, Passaporto delle Lingue, Europass-Mobilità, Supplemento al Certificato, Supplemento al Diploma), a carattere non obbligatorio, pensato per facilitare la mobilità geografica e professionale dei cittadini europei mediante la valorizzazione del patrimonio di esperienze e conoscenze teoriche e pratiche acquisite nel tempo.

Nel 2010, l'attività del Centro Nazionale Europass (NEC), istituito presso l'Isfol, si è concentrata principalmente sul consolidamento di alcuni risultati intrapresi senza focalizzare l'attenzione su uno solo degli strumenti Europass, come è avvenuto a partire dal 2005; ciò è stato motivato dall'esigenza di non dedicare una particolare enfasi agli

strumenti in sé, ma per rafforzare alcune dimensioni "trasversali" del dispositivo. Le 3 principali attività sono state: 1) attività di rete a livello nazionale (SPI, SPRI, Agenzie interinali e di *outplacement*, Eures, Borsa Lavoro, ecc.); 2) attività di rete sui temi della mobilità a livello internazionale; 3) attività di update e di *restyling* del sito.

- **EUROPEAN QUALIFICATION FRAMEWORK (EQF)** - La Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, istitutiva del "Quadro europeo delle qualifiche (QEQ) o **EUROPEAN QUALIFICATION FRAMEWORK (EQF)**" prevede che gli Stati membri stabiliscano, volontariamente, la corrispondenza tra i loro sistemi nazionali di qualifiche e titoli di studio ed il quadro europeo (EQF) entro il 2010 e dispone inoltre che, entro il 2012, i titoli e diplomi nazionali debbano menzionare il corrispondente riferimento EQF. L'EQF è una griglia di riferimento di otto livelli descrittivi di competenze/abilità degli individui ed ha come obiettivo la promozione della mobilità tra i paesi e la facilitazione dell'apprendimento permanente nel corso della vita, agevolando la comprensione e il raffronto delle qualifiche delle persone in tutta Europa.

Le attività svolte nel 2010 hanno riguardato: la prosecuzione della partecipazione al gruppo di lavoro comunitario "EQF *Advisory Group*", dedicato alla definizione della struttura dei Rapporti Nazionali di referenziazione dei sistemi all'EQF; la prosecuzione della partecipazione, con altri Stati membri (FR, UK, ES, BE, PL, RO), al progetto di sperimentazione transnazionale "EQF *Network Testing*"; l'attività di predisposizione della bozza di redazione del Rapporto Nazionale di referenziazione del sistema italiano all'EQF da parte del Gruppo di Pilotaggio EQF per la referenziazione. E' stato inoltre predisposto, per il dovuto finanziamento europeo, il Piano di attività del Punto nazionale di coordinamento per il periodo 1 maggio 2010 - 30 aprile 2011.

- **EUROPEAN CREDIT SYSTEM FOR VOCATIONAL EDUCATION AND TRAINING - "ECVET"** - Il "Sistema europeo di Trasferimento dei Crediti per l'istruzione e formazione professionale" (ECVET) è stato adottato con Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio del 18/07/09. Esso delinea un quadro metodologico comune, a carattere non obbligatorio, volto ad agevolare il trasferimento di crediti per i risultati dell'apprendimento tra sistemi di qualifiche o tra percorsi di apprendimento. Mira inoltre ad incentivare la mobilità legata allo studio durante la prima formazione professionale, facilitando il riconoscimento dei risultati formativi ottenuti all'estero, nel paese d'appartenenza del lavoratore.

Le attività svolte nel 2010 hanno riguardato: l'individuazione degli esperti nazionali per la partecipazione alla rete europea ECVET nel settore istruzione e formazione professionale, al fine di diffondere e sostenere il sistema ECVET negli Stati membri e costituire una piattaforma sostenibile per lo scambio di informazioni ed esperienze; lo sviluppo, in collaborazione con l'UE e gli esperti internazionali, di un manuale e di strumenti d'uso; l'istituzione, nell'ambito della rete, di un gruppo di utenti del sistema ECVET al fine di contribuire all'aggiornamento del manuale d'uso e al miglioramento della qualità e coerenza globale del processo di cooperazione per l'applicazione del sistema.

- **QUADRO EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LA GARANZIA DELLA QUALITÀ DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE (EQARF)** - La Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio (18 luglio 2009) prevede l'uso e l'ulteriore sviluppo del "Quadro Comune Europeo per la Garanzia di Qualità" (ciclo della qualità: programmazione, sviluppo, valutazione e revisione dei sistemi ai diversi livelli), dei criteri di qualità, dei descrittori e degli indicatori. Già attiva a partire dal 2005, la "Rete europea sulla garanzia di qualità nell'IFP (ENQA-VET)" viene ulteriormente aggiornata con la Raccomandazione. Nell'ambito di tale Rete sono stati elaborati alcuni strumenti (autovalutazione, quadro comune europeo per la garanzia di qualità) ed è stata decisa l'istituzione del Punto di contatto nazionale per la loro diffusione presso l'ISFOL.

Nel 2010 il Governo è stato impegnato sia nella definizione delle attività del *Reference Point* nazionale per la Garanzia di Qualità, sia nell'attività preparatoria per l'elaborazione del Piano nazionale, così come richiesto dalla Raccomandazione.

- **"PROGRAMMA D'AZIONE COMUNITARIA NEL CAMPO DELL'APPRENDIMENTO PERMANENTE, O *LIFELONG LEARNING PROGRAMME* (LLP)"**, istituito con Decisione 1720/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 novembre 2006, riunisce al suo interno, per il periodo 2007-2013, tutte le azioni europee attive nei settori istruzione e formazione (Programmi Comenius, Erasmus, Grundtvig e Leonardo da Vinci coordinati di concerto da Commissione europea e Stati membri; Programmi Trasversale e Jean Monnet coordinati dalla Commissione europea). L'obiettivo del Programma è promuovere l'apprendimento permanente attraverso gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi di istruzione e formazione come punto di riferimento di qualità a livello mondiale. Il Programma rafforza ed integra le azioni condotte dagli Stati membri in materia. In Italia il Programma viene coordinato dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e dal Ministero dell'Istruzione, Università e

Ricerca. Per l'attuazione operativa nazionale, i Coordinatori hanno congiuntamente nominato delle Agenzie di riferimento per i Programmi settoriali: ISFOL per Leonardo da Vinci; ANSAS (ex-Indire) per Comenius, Erasmus e Grundtvig. A livello di Programma, compito dei coordinatori è quello di definire strategie che possano correlare gli obiettivi europei agli indirizzi perseguiti a livello nazionale, anche grazie al supporto di un Comitato nazionale di pilotaggio del Programma; la sfida è dunque quella di integrare le diverse programmazioni comunitarie e nazionali, al fine di raggiungere obiettivi comuni e condivisi che possano riflettersi in una crescita dei sistemi e degli individui a livello nazionale e dell'Unione. Il Ministero del Lavoro si occupa in particolare del coordinamento del Programma Leonardo da Vinci che offre un sostegno a coloro che partecipano ad attività di formazione iniziale e continua nell'acquisizione e utilizzo di conoscenze, competenze e qualifiche, promuove la qualità e l'innovazione nei sistemi, negli istituti e nelle prassi di istruzione e formazione professionale e punta a migliorare l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale per i datori di lavoro ed i lavoratori.

Nel corso del 2010 sono proseguite le attività istituzionali inerenti il coordinamento del Programma e la partecipazione al Comitato LLP a Bruxelles ed ai gruppi di lavoro europei in cui è designato il Ministero; le attività di controllo e supervisione del lavoro delle Agenzie Nazionali ed il rilascio della Dichiarazione di assicurazione ex-post sul Piano 2009. Le ulteriori attività svolte hanno riguardato: l'evento congiunto dei Ministeri coordinatori, al fine di fornire la giusta rilevanza all'Anno europeo per la lotta alla povertà e l'esclusione sociale (Napoli, 08/06/2010); le attività per il rilascio del Label europeo delle Lingue 2010; la condivisione ed indirizzo del piano 2011 dell'Agenzia Nazionale; la predisposizione del Rapporto di valutazione intermedia LLP 2007-2009 e la relativa presentazione al pubblico dello stesso (Roma, 24/11/2010).

Nell'ambito del Programma Trasversale dell'LLP, è prevista, quale azione volta a sostenere l'informazione e l'orientamento in merito alla mobilità a fini dell'apprendimento, la rete *Euroguidance*, ovvero il *network* dei Centri Risorse esistenti in tutta Europa, con la finalità di mettere in relazione i sistemi di orientamento professionale europei. *Euroguidance* promuove la mobilità in Europa, aiutando gli operatori di orientamento e i singoli utenti ad una migliore comprensione delle opportunità per i cittadini europei di studio, formazione e lavoro nell'ambito dell'Unione europea.

Esistono Centri *Euroguidance* in tutti gli Stati membri dell'Unione europea, tali Centri, lavorando in rete tra loro, favoriscono e promuovono la raccolta, la produzione e la circolazione di informazioni in materia di istruzione e

formazione, opportunità di mobilità, qualifiche e diplomi, sistemi di orientamento in Europa. La rete *Euroguidance*, in collaborazione con la Direzione Generale per l'Istruzione e la Cultura della Commissione europea, gestisce *Ploteus*.

Euroguidance Italy è il centro nazionale della rete europea. E' un organismo promosso dalla Commissione europea - DG Istruzione e Cultura e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Esso realizza la propria *mission* attraverso attività di elaborazione di materiali informativi sulle opportunità di studio, formazione e lavoro a livello nazionale e transnazionale; divulgazione delle informazioni sui sistemi d'istruzione e formazione dei Paesi europei; organizzazione e partecipazione ad eventi pubblici.

Euroguidance Italy ha partecipato, coordinandone i lavori a livello nazionale, alla Rete europea per le Politiche di Orientamento Permanente - ELGPN (*European Lifelong Guidance Policy Network*), cui il Governo aderisce tramite la DG POF, seguendo i lavori del gruppo WP3 "Meccanismi di cooperazione e coordinamento nello sviluppo dei sistemi e delle politiche per l'orientamento". La Rete ha promosso la cooperazione nello sviluppo di politiche e sistemi per l'erogazione dell'orientamento lungo tutto l'arco della vita a livello nazionale attraverso la cooperazione europea. La partecipazione alla Rete è aperta a tutti i paesi eleggibili all'assistenza nell'ambito del *Lifelong Learning Programme* 2007/2013.

2) ***L'attuazione delle politiche di coesione economica e sociale nel settore dell'istruzione***³⁷

Le politiche di coesione nel settore dell'Istruzione sono state realizzate con le risorse dei Fondi Strutturali Europei. Dal 2000 con il Programma Operativo 2000-2006 "la Scuola per lo Sviluppo", rivolto alle scuole dell'Obiettivo 1 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia) e, a partire dal 2007/2008, con l'attuazione dei PON 2007-2013 "Competenze per lo Sviluppo" (FSE) e "Ambienti per l'Apprendimento" (FESR), rivolti alle scuole delle Regioni Obiettivo Convergenza (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia).

Il Programma Operativo 2000-2006 "la Scuola per lo Sviluppo" si è concluso, come previsto dai regolamenti comunitari. La rendicontazione finale del Programma è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza del 14 Giugno 2010. Si ricorda brevemente che, nell'attuazione del Programma, sono stati raggiunti e superati sia i livelli di spesa prefissati, sia tutti gli indicatori fisici previsti (cfr. Riquadro).

³⁷ Cfr. Parte IV.

Il Programma Nazionale sull'Istruzione 2007-2013 per le regioni dell'obiettivo Convergenza è chiaramente orientato al raggiungimento di risultati in merito a:

il conseguimento di più elevate e più diffuse competenze e capacità di apprendimento continuo, da conseguire rafforzando e integrando la strategia nazionale ordinaria per la scuola, con interventi a favore dell'*incremento delle competenze studenti e della capacità di insegnamento*; la *riduzione della dispersione scolastica*, la maggiore *attrattività* della scuola, il suo ruolo come motore per *l'inclusione sociale*, e per il contrasto all'illegalità, e la sua capacità di servire il territorio con un più forte collegamento con gli attori che in esso operano; la messa a punto di strumenti a sostegno degli obiettivi precedenti e del miglioramento a regime della *qualità del servizio scolastico* e di istruzione in generale (valutazione, certificazione, etc...).

Per alcuni di questi obiettivi – che contribuiscono direttamente al percorso di avvicinamento dei traguardi su Istruzione e Formazione condivisi in sede europea nell'ambito della Strategia di Lisbona, e che sono coerenti anche con gli obiettivi di "Europa 2020" - si è ritenuto opportuno fissare degli indicatori con *target* vincolanti, allo scopo di dare centralità al raggiungimento di risultati visibili. La "percentuale di giovani (nella classe d'età 18-24) con titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria superiore e che non partecipa ad ulteriore istruzione o formazione" e la "percentuale di studenti quindicenni con competenze inferiori al primo livello (in lettura e matematica)", saranno oggetto di monitoraggio nel corso degli anni; per entrambi sono stati fissati valori *target* da raggiungere entro la fine del periodo di programmazione, al cui conseguimento è collegato un meccanismo di incentivazione che comprende anche un premio finanziario per le Amministrazioni regionali e il Ministero della Pubblica Istruzione.

I due Programmi Operativi Nazionali "*Competenze per lo Sviluppo*", a valere sul Fondo Sociale Europeo, e "*Ambienti per l'Apprendimento*", a valere sul Fondo FESR, approvati dall'Unione europea con le Decisioni del 7 agosto 2007 e 7 novembre 2007, sono stati avviati a decorrere dall'anno scolastico 2007/2008.

I due programmi, rivolti alle quattro Regioni italiane dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia), in coerenza con le politiche europee della Strategia di Lisbona e in linea con le indicazioni di "Europa 2020", promuovono una strategia di rafforzamento del sistema scolastico per il raggiungimento di obiettivi istituzionalmente definiti, quali l'innalzamento dei livelli di apprendimento della popolazione, la riduzione dei tassi di dispersione, la valorizzazione delle eccellenze e lo sviluppo dell'educazione e dell'istruzione per tutto l'arco della vita. Si impegnano, in particolare, a garantire standard minimi di qualità del servizio scolastico attraverso due obiettivi strategici: il primo è l'innalzamento delle competenze degli studenti e della capacità di apprendimento della popolazione; il secondo, ad esso

strettamente collegato, è la riduzione degli abbandoni scolastici. Persistono, infatti, fattori di criticità nella partecipazione di tutti, giovani, adulti e adulte, ai percorsi d'istruzione-formazione, e nelle competenze di alunni e alunne rispetto alle quali le indagini nazionali, ma soprattutto quelle internazionali (OCSE-PISA), hanno evidenziato situazioni ancora critiche.

Nell'ambito del primo obiettivo strategico, nel 2010, nell'ambito del PON "Competenze per lo Sviluppo", sono proseguite le azioni per migliorare i livelli di conoscenze e competenze dei giovani (Ob. C), in particolare quelle di base oggetto delle indagini internazionali, con interventi per lo sviluppo delle competenze chiave (azione C1) che hanno interessato complessivamente, dall'avvio del PON ad oggi, quasi 940.000 studenti. A questi vanno aggiunti gli interventi, realizzati nell'ambito dei progetti nazionali, finalizzati a sostenere le attività di recupero e migliorare il livello delle competenze di base degli studenti (Progetto SOS Studenti) e che hanno interessato oltre 16.000 alunni e quelli rivolti ai docenti:

- per il miglioramento dell'insegnamento/apprendimento nell'area linguistica e letteraria in un'ottica plurilingue (Progetto Poseidon), che hanno interessato, ad oggi, oltre 2.200 docenti;
- per migliorare l'insegnamento della matematica e la sua comprensione da parte degli studenti (Progetto M@T.ABEL) e che hanno coinvolto oltre 3.000 docenti;
- per favorire l'uso delle nuove tecnologie della didattica (Progetto Fortic edizioni 1 e 2) cui hanno partecipato quasi 5.700 docenti
- per il miglioramento dell'insegnamento/apprendimento nell'area logico-matematica (Progetto Qualità e Merito - PQM), che vedono la partecipazione di 431 scuole nelle Regioni Obiettivo Convergenza e 187 nel Centro-Nord.

Nell'ambito del secondo obiettivo strategico, sempre nel 2010, nell'ambito del PON "Competenze per lo Sviluppo", sono proseguite le azioni per promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale (Ob. F), con interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del primo ciclo (azione F1) e per le scuole del secondo ciclo (azione F2) che, nel loro insieme, hanno interessato oltre 360.000 studenti e quasi 77.000 genitori; ed interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani privi di titolo di studio e adulti (azione G1) che nel complesso hanno visto la partecipazione di oltre 102.000 persone tra giovani e adulti.

A queste azioni vanno aggiunte quelle realizzate e finalizzate a:

- migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti (Ob.B), grazie ad interventi innovativi per la promozione delle competenze chiave, interventi di formazione sulla valutazione nei processi di apprendimento,

interventi di formazione sulle metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio ed interventi di formazione dei docenti per l'insegnamento rivolto agli adulti (che complessivamente hanno interessato oltre 185.000 docenti), gli interventi individualizzati e per l'auto-aggiornamento del personale scolastico, per lo sviluppo di competenze sulla gestione amministrativo/contabile e di controllo e sulle procedure di acquisizione di beni e servizi, cui nell'insieme hanno partecipato oltre 44.000 tra docenti e altro personale non docente;

- per accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola (Ob. D), con interventi formativi rivolti ai docenti e al personale della scuola, sulle nuove tecnologie della comunicazione, che hanno complessivamente coinvolto oltre 54.000 tra docenti e altro personale non docente.

Va inoltre ricordato come nel 2010, unitamente alle azioni soprarichiamate, sia stata avviata la nuova fase del "Piano nazionale di informazione e sensibilizzazione sull'Indagine OCSE-PISA e altre ricerche nazionali ed internazionali" per far conoscere i diversi quadri di riferimento delle indagini di valutazione degli apprendimenti al fine di incidere sulle metodologie di insegnamento e, quindi, migliorare i risultati conseguiti dagli studenti.

Agli interventi sul PON FSE, che operano sulla qualità dell'offerta formativa e sulla qualità e preparazione professionale delle risorse umane che operano nel settore scolastico, si sono affiancati quelli avviati nell'ambito del PON "Ambienti per l'apprendimento", che, contestualmente, puntano a migliorare la funzionalità delle infrastrutture, mediante l'incremento di attrezzature didattiche e di laboratori, che incidono notevolmente sulla qualità dei risultati, in quanto possono favorire l'apprendimento delle competenze chiave, in particolare quelle matematiche, scientifiche e linguistiche e migliorare l'*attrattività* degli ambienti scolastici.

Nel 2010 sul PON FESR sono stati attuati interventi per incrementare le dotazioni tecnologiche e le reti delle istituzioni scolastiche e per incrementare il numero dei laboratori per migliorare l'apprendimento delle competenze chiave, in particolare quelle matematiche, scientifiche e linguistiche a valere sui 13.200 progetti presentati dalle scuole e approvati; inoltre sono stati presentati dalle scuole 4.300 progetti per interventi finalizzati a incrementare la qualità delle infrastrutture scolastiche, l'ecosostenibilità e la sicurezza degli edifici scolastici e a potenziare le strutture per garantire la partecipazione delle persone diversamente abili e quelli finalizzati alla qualità della vita degli studenti.

Attraverso gli interventi dei PON il Ministero dell'Istruzione sta, quindi, contribuendo al conseguimento degli obiettivi di servizio del sistema d'istruzione, stabiliti a livello di Quadro Strategico Nazionale, con lo scopo di garantire standard minimi di qualità del servizio scolastico su tutto il territorio nazionale e di rendere più equo il sistema di istruzione, inserendosi, pertanto, coerentemente nell'azione di innovazione del sistema scolastico avviata a livello nazionale, con la Riforma del Primo e del Secondo Ciclo di Istruzione. Per un eventuale ulteriore approfondimento, si rinvia al Riquadro sottostante.

ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI COESIONE ECONOMICA E SOCIALE
NEL SETTORE DELL'ISTRUZIONE

A 2.1) Programma Operativo 2000-2006 "la Scuola per lo Sviluppo"

Si riporta l'avanzamento finanziario finale distinto per Fondo.

Fondo	Contributo Totale	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				%	%
FSE	610.382.570,97	674.358.695,87	610.682.105,46	110,48	100,05
FESR	219.632.000,01	225.890.706,04	219.787.827,56	102,85	100,07
Totale	830.014.570,98	900.249.401,91	830.469.933,02	108,46	100,05

Alcuni dati di risultato. Nello specifico, gli interventi del FESR hanno determinato un decisivo miglioramento del rapporto studenti/PC, cioè l'indicatore preso a riferimento per la penetrazione delle ICT nella didattica. Tale rapporto è passato, nelle regioni obiettivo.1, da 33 nel 2001 a 10,2 nel 2006, mentre è ancora al 12,1 se consideriamo le sole regioni CONV. Si ritiene che, parallelamente, sia aumentato anche l'uso delle tecnologie nelle scuole anche in considerazione delle consistenti azioni formative in favore degli insegnanti realizzate contestualmente. Tuttavia, la rilevazione effettuata per le scuole elementari non è completa e non permette di fornire dati quantitativi del tutto affidabili.

Riguardo ai risultati attesi, inoltre, si fa presente che il tasso di copertura previsto per l'azione 2 finanziata dal FESR era pari al 79% sul totale delle scuole di istruzione secondaria superiore, mentre il tasso di copertura raggiunto ad oggi è pari al 90%. Si può affermare, pertanto, che il risultato è stato raggiunto.

Per quanto riguarda la Misura 4 sono state registrate oltre 600.000 persone che hanno potuto utilizzare le strutture realizzate presso 140 scuole. In particolare si tratta di 441.003 studenti, 142.775 utenti del territorio e 36.073 docenti. Anche in questo caso si può affermare di aver raggiunto un buon risultato.

Va sottolineato, infine, che un risultato rilevante è stato ottenuto con il FSE anche con riguardo ai tassi di dispersione nella scuola del primo ciclo dove il divario nord/sud è stato abbattuto allo 0,3%.

I progetti realizzati sono stati superiori a quelli previsti. Inoltre tutti gli investimenti